

Promozioni all'Usl 1: agitazione sindacale

BELLUNO - (e.s.) A rischio le progressioni dell'Usl 1 di Belluno: i lavoratori pronti a manifestare. Sembrava cosa ormai fatta all'ospedale San Martino di Belluno, in realtà così non è. «Siamo ormai al 20 di settembre e la Direzione strategica dell'Usl 1 non ci ha ancora convocato per un confronto serio sul futuro della Azienda - dichiara il sindacalista della Cgil Gianluigi Della Giacomina - . Nel corso del 2016 c'è

stata una sola occasione di confronto con la Direzione ospedaliera di Belluno da allora, nonostante le promesse e le richieste di incontro, non ci è stata ancora comunicata una data per un confronto sugli istituti contrattuali importanti per i lavoratori». Mentre all'Usl 2 le cose sono in alto mare, a Belluno c'era stato qualche incontro e i sindacati e le Rsu, a metà luglio, erano arrivati a presentare all'azienda una piattaforma sindacale per le progressioni dei dipendenti del Comparto (infermieri, OSS, tecnici amministrativi) chiedendo al più presto un confronto per condividere un accordo che potrebbe riavviare dopo 6 anni il meccanismo delle progressioni. «Come Cgil - prosegue Della Giacomina - siamo fortemente

preoccupati per le conseguenze di tale atteggiamento; il rischio è che non approvando in tempo questo accordo non si possano attribuire le progressioni ai dipendenti anche per il 2016. Se questo non avvenisse, oltre al danno economico per gli interessati, ci troveremmo di fronte al dubbio di come applicare questo istituto dopo la fusione delle due Usl». Proprio per questo, la forza sindacale, chiede a breve un confronto con la direzione per capire quali assetti assumerà la nuova Azienda Provinciale e che ricadute ci saranno per i lavoratori. «Rispetto a questo - conclude il sindacalista della Cgil - stiamo valutando di mettere in campo azioni di protesta dei lavoratori della Sanità Bellunese».